

Michele
DE VIRGILIO

EFFETTI COLLETTARI

I 10 LIBRI PIU' BELLI DEL 2015

Anche quest'anno, i principali contenitori culturali della città (dal Lab Pub Allemmèrse al Mulino di Amleto B&B, dalla Libreria Il Ghigno alla nuova sede de La Meridiana, dal Museo Diocesano alla libreria Mondadori, dalla Cittadella degli artisti alle tante preziose associazioni culturali) hanno visto una massiccia presenza di scrittori, poeti, filosofi e intellettuali che con le loro parole e i loro pensieri di persone curiose (perché uno scrittore è prima di tutto una persona curiosa) hanno infarcito di bellezza e di poesia le strade della città.

Ne cito solo alcuni (mi scuso anticipatamente con chi sto per dimenticare): Carlo Mazza, Nicola Lagioia, Sandro Bonvisuto, Gianrico Carofiglio, Luca Bianchini, Concita de Gregorio, Ermanno Bencivenga, Carmine Abate, Mario Desiati, Francesca Fornario, Cristina Obber, Francesca Vecchioni, Maria Pia Romano, Enzo Gian Maria Napolillo, Don Aniello Manganiello, Piero Terracina, Francesco Mari, Lidia Menapace, Davide Potente.

Ed è pensando a loro, che vorrei segnalarvi quelli che ha mio modesto avviso sono stati i 10 migliori libri usciti nel 2015. Come sempre è difficile fare liste e per forza di cosa bisogna

escludere qualcuno altrettanto meritevole di essere annoverato tra le loro file. Ma ci ho pensato a lungo. E questo è il risultato. Bene. Forse il migliore lo ha scritto il francese Emmanuel Carrère, conducendo con il suo *Il Regno* una grande inchiesta su «quella piccola setta ebraica che sarebbe diventata il cristianesimo»; ma come già in *Limonov*,

anche qui l'idea di base è solo un pretesto per raccontarci di sé, di sua moglie, della sua madrina, di uno psicoanalista sagace, del suo amico buddhista, di una baby-sitter squinternata, di un video porno trovato

in rete, di Philip K. Dick, e di molto, molto altro. Un libro profondo e molto ben scritto come pochi. Il secondo posto lo darei (un secondo posto non si regala) al geniale *Terapia di coppia per amanti*, ultima fatica del grande scrittore napoletano Diego De Silva: due amanti, essendo una coppia a tutti gli effetti, si recano da un terapeuta di coppia, il quale a sua volta

non se la passa benissimo sentimentalmente. Da regalare a... fate voi. Non vorrei mettermi nei guai. Il terzo posto lo affiderei senza ombra di dubbio all'amico Bret Anthony Johnston, che scrivendo *Ricordami così* (uno dei migliori romanzi



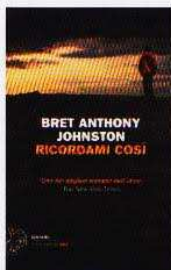
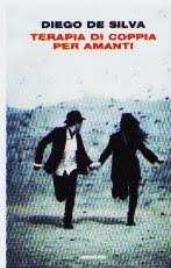
del'anno secondo il New York Times) ha scritto una storia di razza e molto visionaria, raccontando della scomparsa di un ragazzo nel Texas. L'introspezione psicologica dei personaggi è magistrale. Ottima l'idea di raccontare una storia dal "dopo" happy end in poi. La lista prosegue con due autrici italiane: la prima è Rossella Milone con la sua sorprendente raccolta di racconti intitolata *Il silenzio del lottatore* (un'educazione sentimentale dei nostri giorni); la seconda riguarda la più grande conoscitrice vivente della letteratura russa, ossia Serena Vitale, che con Adelphi ci ha regalato un meraviglioso saggio sulla morte del poeta russo V.V. Majakovskij. Tutto perfetto, a cominciare dal titolo: *il defunto odiava i pettegolezzi*. Dopodiché non potevo mica deludere gli

amanti della poesia (uno dei generi letterari più sottovalutati di sempre, fatemelo dire), così ho inserito nel novero due chicche: una è l'ultima silloge del poeta santaluciano e premio Nobel per la letteratura nel 1992 Derek Walcott (*Egrette bianche*), in cui l'autore ripercorre i suoi temi ricorrenti (dall'eredità coloniale a lo spettro dell'impero, dall'approssimarsi della morte alla scomparsa degli affetti, dall'insofferenza per il turismo di

massa a l'amore per il viaggio) e *Tumbas* dell'altrettanto pluri-candidato al Premio Nobel Cees Noteboom che invece ha mandato in stampa un libro curiosissimo: la descrizione di un suo "tour" mondiale tra le tombe dei maggiori scrittori e poeti viventi (già, perché ogni poeta morto continua a vivere nei suoi versi). Il libro è anche un bel volume fotografico. Per finire, tre libri fenomenali (ognuno a modo suo). Sto parlando rispettivamente de: *La morte del padre* di Knausgård Karl O., primo libro di un'opera autobiografica dallo stampo proustiano (e vi ho detto tutto); di *Benedizione* opera imperdibile del grande Kent Haruf uscita per una casa editrice che quest'anno ci ha regalato delle cose davvero belle (si veda *Panorama* di Tommaso Pincio, Premio Simbad 2015 a Bari) e infine di

Un amore senza fine, libro bellissimo (tradotto in oltre 20 lingue) da cui sono stati tratti ben due film (il più famoso è di Zeffirelli). Buone feste, buone letture!

Sto parlando rispettivamente de: *La morte del padre* di Knausgård Karl O., primo libro di un'opera autobiografica dallo stampo proustiano (e vi ho detto tutto); di *Benedizione* opera imperdibile del grande Kent Haruf uscita per una casa editrice che quest'anno ci ha regalato delle cose davvero belle (si veda *Panorama* di Tommaso Pincio, Premio Simbad 2015 a Bari) e infine di *Un amore senza fine*, libro bellissimo (tradotto in oltre 20 lingue) da cui sono stati tratti ben due film (il più famoso è di Zeffirelli). Buone feste, buone letture!



Per scrivere a Michele de Virgilio: devirgilio.michele@libero.it